

## COMUNICATO STAMPA

### *Libertà della ricerca, conflitti di interesse, “nepotismo e favoritismi” al bando tra gli argomenti* **La Scuola Superiore Sant'Anna presenta il suo Codice Etico**

La Scuola Superiore Sant'Anna rientra nel ristretto gruppo delle università italiane che si sono dotate di un **Codice Etico**, che affronta e regola argomenti quali la **libertà della ricerca**, i possibili **conflitti di interesse**, che fissa **norme concrete** perché fenomeni come “**nepotismo e favoritismo**” non si creino. Alla Scuola Superiore Sant'Anna – il documento lo ribadisce – il **merito** è l'unico criterio di “**promozione**”, a tutti i livelli. Il Codice Etico, approvato sia dal Senato Accademico sia dal Consiglio di Amministrazione, è ora entrato in vigore ed è stato presentato il 15 luglio durante la conferenza stampa a cui hanno partecipato **Emanuele Rossi**, docente di Diritto Costituzionale, **Anna Loretoni**, docente di Filosofia politica, **Elettra Stradella**, ricercatrice. Tutti e tre rientrano fra quanti hanno collaborato in maniera significativa alla messa a punto del documento.

Il Codice Etico è stato infatti **elaborato**, seguendo una formula innovativa, da una **Commissione incaricata dal Senato Accademico**, composta da Anna Loretoni, Docente di Filosofia Politica e Presidente del Comitato Pari Opportunità, supportata da Emanuele Rossi, Preside della Classe di Scienze sociali, da Donato Trenta, responsabile dell'Ufficio legale e da Elettra Stradella. La Commissione ha valorizzato l'ascolto ed il confronto con le diverse istanze e con gli spunti provenienti da tutte le componenti della Scuola. Dopo alcuni focus group, che hanno coinvolto anche il personale precario, il confronto è sfociato in un seminario di approfondimento sul tema dei codici di autoregolamentazione e sull'autonormazione etica universitaria. Frutto di questo confronto è un **testo che ricalca le peculiarità della Scuola e che sottolinea la centralità dell'esistenza di una comunità solidale all'interno della quale opera una realtà di tipo collegiale, della promozione del merito quale primario valore costituzionale e quale fondamentale strumento di mobilità sociale, della fertile e permanente intersezione tra formazione e ricerca e della valorizzazione delle differenze.**

**Il Codice è suddiviso in tre parti: destinatari e finalità; regole di condotta; organi e strumenti di attuazione**, dove si istituisce un Comitato garante, che verifica e comunica l'attuazione del Codice anche attraverso gli strumenti della rendicontazione sociale, e si introduce la figura del Consigliere o della Consigliera di fiducia, organo esterno con funzioni di assistenza, ascolto, mediazione e conciliazione. Tra le questioni affrontate dal Codice, un **particolare rilievo** è assunto dalla **norma** in tema di “**nepotismo e favoritismo**”, che **prevede misure concretamente volte a bandirne l'esistenza** e da quella sul “**conflitto di interessi**”, che prevede che i membri del personale della Scuola informino il Comitato garante degli eventuali interessi privati che abbiano nelle attività o nelle decisioni di propria competenza, astenendosi in ogni caso dal partecipare alle attività o alle decisioni che determinano il conflitto, e contestualmente stabilisce che la mancata comunicazione al Comitato garante, o la mancata astensione, possa costituire motivo di sanzione disciplinare. In accordo con la Carta europea dei Ricercatori, emanata dalla Commissione Europea con la Raccomandazione 2005/251/CE, **il Codice precisa che la Scuola considera tutti i componenti del personale della ricerca operanti al suo interno quali professionisti**, indipendentemente dalla classificazione relativa ai differenti status giuridici esistente a livello

legislativo e pone in essere condizioni di lavoro tali da garantire la parità tra generi nell'esercizio delle attività di ricerca e la realizzazione di un ambiente di ricerca in grado di offrire strumenti e opportunità adeguati. **Il Codice prevede inoltre che la Scuola favorisca l'affidamento di ruoli di supervisione, responsabilità e coordinamento di progetti ai giovani ricercatori.**